

Tracce di vento: memorie disperse e ritrovate



Con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, il Parlamento italiano “riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

La legge, all’art. 1 comma 2, invita le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado a prevedere iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza di quei tragici eventi, che costrinsero centinaia di migliaia di italiani d’Istria, Fiume e Dalmazia ad abbandonare le loro case e i loro affetti spezzando secoli di storia e di tradizioni.

Il Giorno del Ricordo non vuole solo commemorare le vittime, ma anche ricordare le conseguenze umane, sociali e culturali di questi eventi, sottolineando l’importanza della memoria storica e del rispetto dei diritti di tutte le comunità coinvolte.

Procedure operative

Linee guida per la didattica della Frontiera adriatica

Le linee guida per la didattica della Frontiera Adriatica offrono strumenti e strategie pedagogiche per affrontare in classe la complessa storia di questa area geografica e culturale, caratterizzata da vicende di conflitto, convivenza e scambi tra diverse comunità etniche e linguistiche. L’obiettivo principale è promuovere una didattica inclusiva e critica, capace di guidare gli studenti nella comprensione di eventi storici delicati come le foibe, l’esodo giuliano-dalmata, l’occupazione italiana e jugoslava e le tensioni politiche tra Italia e paesi dell’ex Jugoslavia. Le linee guida sottolineano l’importanza di strumenti multimediali, testimonianze dirette, visite sul territorio e l’uso di fonti storiche primarie per stimolare pensiero critico, empatia e consapevolezza storica.

L'approccio educativo proposto mira a coniugare rigore storico e sensibilità etica, favorendo la conoscenza dei diritti umani, della memoria collettiva e della pluralità culturale, rendendo gli studenti consapevoli della complessità della storia della Frontiera Adriatica e del ruolo della memoria nella costruzione di una società pacifica e rispettosa della diversità.

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+per+la+didattica+della+Frontiera+Adriatica.pdf/a6becbb8-5a98-d10f-7e36-6405fb320a5c?version=1.0&t=1666339646483>

Liriche dall'esodo e dall'abisso

Una antologia di poesie sulle foibe offre una testimonianza poetica della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. I componimenti, attraverso immagini intense e un linguaggio emotivamente coinvolgente, descrivono la brutalità degli eccidi, le sofferenze dei civili gettati nelle cavità del Carso e il dolore delle comunità costrette all'esodo dall'Istria, dalla Dalmazia e dalla Venezia Giulia. Ogni poesia rappresenta un momento di riflessione sulla memoria storica, l'ingiustizia e la perdita, trasformando la narrazione storica in esperienza emotiva e culturale. La raccolta si propone di conservare e trasmettere la memoria delle vittime delle foibe, stimolando nei lettori empatia, consapevolezza e un approccio critico alla storia, in particolare nel contesto della Giornata del Ricordo e dell'educazione alla memoria collettiva.

<https://www.museoresistenza.it/wp-content/uploads/2022/02/Giorno-del-Ricordo-Poesie.pdf>

Echi di verità: interviste per non dimenticare

La raccolta di interviste sulle foibe documenta le testimonianze dirette di sopravvissuti, familiari delle vittime e storici, offrendo uno sguardo personale e umano su uno degli eventi più tragici della storia italiana del XX secolo. Le interviste raccontano le esperienze di chi visse l'orrore degli eccidi, le sofferenze legate all'esodo giuliano-dalmata e le difficoltà nel mantenere viva la memoria di queste vicende spesso ignorate. Attraverso le parole dei protagonisti, la raccolta permette di comprendere le conseguenze emotive, sociali e culturali delle foibe, stimolando riflessione, empatia e consapevolezza storica. L'opera si pone come strumento educativo e documentario, contribuendo a preservare la memoria collettiva e a promuovere la conoscenza di questa pagina di storia nella scuola e nella società.

http://intranet.istoreto.it/esodo/parola.asp?id_parola=6

Oltre lo schermo: il dolore e la memoria delle foibe

Il repertorio di documentari, servizi TG e altri materiali multimediali sulle foibe offre una visione storica e testimoniale della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. I filmati e i reportage documentano gli eccidi nelle cavità naturali del Carso, l'esodo giuliano-dalmata e le conseguenze sociali e culturali di questi eventi, attraverso testimonianze dirette di sopravvissuti, familiari delle vittime e interventi di storici. L'insieme dei materiali permette di combinare rigore storico e impatto emotivo, fornendo uno strumento educativo efficace per scuole, università e progetti di memoria collettiva. Il repertorio favorisce la riflessione critica, l'empatia e la consapevolezza della complessità della storia della Frontiera Adriatica, contribuendo alla conservazione della memoria storica e alla valorizzazione dei diritti umani e della pluralità culturale.

- Tg1 Storia: Ricordo di Norma Cossetto – **1 min**
- Tg1 Libri - L'esodo dall'Istria – **2 min**
- Tgr il Settimanale - Il diario di Mafalda – **5 min**
- Sette giorni al Parlamento - La fine dell'oblio – **6 min**
- Tg2 Mizar - Nella città bunker il grido delle foibe – **6 min**
- Tv7 - La luna di Graziano – **9 min**
- Tgr Europa - Italiani in Istria – **8 min**
- TV7 - Foibe: il ricordo – **25 min**
- Tg2 Storie - La giornata del ricordo – **38 min**
- Combat Film - Trieste terra di nessuno – **42 min**

<https://www.raiplaysound.it/programmi/ilricordodellefoibe>

<https://www.raiscuola.rai.it/storia/articoli/2021/02/Storie-di-confine-f8f7ea6e-53ed-4ab5-9fde-6a62c9bb96b9.html>

Colori dall'abisso: memorie dal Carso

La raccolta di quadri sulle foibe offre una rappresentazione visiva intensa della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Attraverso colori, forme e simboli, ogni opera cerca di tradurre in immagini l'orrore degli eccidi, la desolazione delle cavità del Carso e il dolore delle comunità costrette all'esodo dall'Istria, dalla Dalmazia e dalla Venezia Giulia. I quadri non si limitano a documentare eventi storici, ma trasformano la memoria in esperienza emotiva e culturale, stimolando empatia e riflessione critica. L'esposizione si propone di conservare e trasmettere la memoria delle vittime delle foibe, promuovendo consapevolezza storica, dialogo interculturale e un approccio creativo alla narrazione della storia.

https://drive.google.com/file/d/1__OzT7-INJS-gne8lgUJt08Y_tm10hHx/view?usp=sharing

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/KtbxLvHNVnbFghNkTswQJrIndQPBFHL?projector=1&messagePartId=0.2>

Testo della canzone Magazzino 18 Simone Cristicchi

<p>Siamo partiti in un giorno di pioggia cacciati via dalla nostra terra che un tempo si chiamava Italia e uscì sconfitta dalla guerra</p>	<p>Sono venuto a cercare mio padre in una specie di cimitero tra masserie abbandonate e mille facce in bianco e nero</p>
<p>Hanno scambiato le nostre radici con un futuro di scarpe strette e mi ricordo faceva freddo l'inverno del '47</p>	<p>Tracce di gente spazzata via da un uragano del destino quel che rimane di un esodo ora riposa in questo magazzino</p>
<p>E per le strade un canto di morte come di mille martelli impazziti le nostre vite imballate alla meglio i nostri cuori ammutoliti</p>	<p>E siamo scesi dalla nave bianca i bambini, le donne e gli anziani ci chiamavano fascisti eravamo solo italiani</p>

<p>Siamo saliti sulla nave bianca come l'inizio di un'avventura con una goccia di speranza dicevi "non aver paura"</p> <p>E mi ricordo di un uomo gigante della sua immensa tenerezza capace di sbriciolare montagne a lui bastava una carezza</p> <p>Ma la sua forza, la forza di un padre giorno per giorno si consumava fermo davanti alla finestra fissava un punto nel vuoto diceva</p> <p>Ahhah come si fa a morire di malinconia per una terra che non è più mia</p> <p>Ahhah che male fa aver lasciato il mio cuore dall'altra parte del mare</p>	<p>Italiani dimenticati in qualche angolo della memoria come una pagina strappata dal grande libro della storia</p> <p>Ahhah come si fa a morire di malinconia per una vita che non è più mia</p> <p>Ahhah che male fa se ancora cerco il mio cuore dall'altra parte del mare</p> <p>Quando domani in viaggio arriverai sul mio paese carezzami ti prego il campanile la chiesa, la mia casetta</p> <p>Fermati un momentino, soltanto un momento sopra le tombe del vecchio cimitero e digli ai morti, digli ti prego che no dimentighemo.</p>
---	--

<https://www.levi.edu.it/wp-content/uploads/2024/06/testimagazzino18-Non-dimenticare.pdf>

Prof.ssa Italia Martusciello
Vicepresidente Nazionale EIP